



5.1 Ponti di parole



COMPETENZE CHIAVE

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole



ARGOMENTO

Le parole possono esserci di aiuto per avvicinarci agli altri, proprio come se fossero un ponte.



DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali parole posso dire per avvicinarmi agli altri?
- A cosa serve un ponte?
- Come si costruisce?
- Cosa ci si può fare sopra?



FONTI

- » Il Manifesto della Comunicazione non ostile per l'infanzia: 10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini (<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>);
- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa;
- » "Per favore, grazie" di Vilma Costetti, edizioni Esserci;
- » "Il ponte dei bambini" di Max Bolliger e Štěpán Zavřel, Bohem Press Italia.



MATERIALI

Fogli di carta e matite colorate;
Cartoncini con icone e immagini che raffigurano parole piumate per ogni alunno/a;
Un cestino (oppure una scatola, o un salvadanaio apribile) per ogni alunno/a.



SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Parte 1 (60 minuti)

L'insegnante inizia l'incontro leggendo per due volte la filastrocca a pagina 7 del libro "Parole appuntite, parole piumate".

Il principio del Manifesto della comunicazione non ostile per l'infanzia di riferimento è il numero cinque e anch'esso viene letto ad alta voce.

Continua chiedendo a bambini e bambine se sanno cosa sia un ponte, a cosa serve e che cosa occorre per costruirlo.

A seguito della discussione, viene presentata l'attività: costruire il ponte della classe, insieme, ciascuno/a facendo la propria parte.

Ognuno/a disegnerà e ritaglierà l'impronta delle proprie mani e dei piedi, che verranno poi unite per realizzare fisicamente la costruzione: ci sarà bisogno della collaborazione di tutti per creare un ponte resistente e capace di portarci dove vogliamo!

Parte 2 (60 minuti)

L'insegnante riepiloga quanto fatto precedentemente e prosegue sottolineando che le parole sono



5.1 Ponti di parole



importantissime e lo sono ancora di più nel mondo di Internet, perché le persone che si incontrano in rete le usano per costruire i messaggi che si scambiano.

A pensarci bene, è possibile usare tantissimi tipi di parole: le parole infatti non sono tutte uguali. Alcune sono proprio ruvide e appuntite, come la punta di una spada: "Sei cattivo! Non gioco più con te! Non capisci niente! Non sono più tuo amico! Vai via!". Fanno male.

Anche alcuni gesti possono essere ruvidi: l'insegnante può mimare il lancio di un oggetto, oppure agitare un pugno per rendere più comprensibile il concetto.

Le parole comunque sono come dei mattoncini, dei lego: ogni parola messa insieme ad un'altra crea una costruzione; insieme possono realizzare muri o ponti (come quello della loro classe).

Le parole appuntite ad esempio costruiscono muri: dividono le persone, le allontanano, fanno provare tristezza e rabbia.

Per fortuna nel nostro vocabolario esistono anche tantissime parole piumate, che messe insieme creano dei ponti: uniscono le persone, anche quando sono distanti.

Le parole piumate sono quelle che ci fanno ridere e stare bene, sono come coccole e abbracci: ci rendono allegri e pieni di gioia.

Siamo noi che, scegliendo le parole, decidiamo se costruire ponti di felicità o muri di rabbia!

L'insegnante può chiedere a bambini e bambine se hanno ascoltato o usato qualche parola appuntita oggi, oppure se è capitato loro di sentirsi dire qualche parola soffice e calda come una piuma.

A questo punto l'insegnante introduce la missione: regalerà a ciascuno/a parole e gesti piumati, capaci di creare ponti tra le persone, che dovranno utilizzare ogni giorno.

Di seguito alcuni esempi:

Ti voglio bene - Scusa - Prego - Posso aiutarti? - Vuoi giocare con me?

Grazie - Mi dispiace - Come stai? - Un sorriso - Un abbraccio - Una carezza

Bambini e bambine potranno ritagliare e colorare queste parole (raffigurate attraverso un'icona), oppure suggerirne altre.

Tutti i bigliettini verranno conservati in una scatola o in un cestino, di modo da creare un salvadanaio personalizzato per ciascuno/a.

L'insegnante proporrà dunque alla classe di "spendere" ogni giorno almeno un biglietto, regalandolo a qualcuno, che avrà cura di riporla nel proprio salvadanaio.

Verrà a crearsi così il "mercato delle parole piumate", paragone del circolo virtuoso che si genera quando si diffondono parole gentili.

Nei giorni successivi si monitorerà l'attività: le parole piumate stanno circolando? Com'è stato ricevere una carezza in regalo?

Conclusione (15 minuti)

Prima di salutare le bambine e i bambini, l'insegnante potrebbe "spendere" subito un biglietto con la parola "Grazie", così da dare il via al mercato!

Grazie è la parola più importante -come dicono sempre gli amici del Manifesto della Comunicazione non ostile-.



5.1 Ponti di parole



SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

La parte 1 può essere introdotta o accompagnata dalla lettura del libro "Il ponte dei bambini", citato nelle fonti.

A seguito della lettura, l'insegnante potrebbe proporre alla classe di realizzare un ponte molto speciale: il ponte dei libri della scuola!

Verranno così posizionati l'uno dietro l'altro i libri in loro possesso e, una volta terminato il lavoro, ci si siederà accanto al ponte e si rifletterà insieme. I libri -e le parole in essi contenute- possono diventare un ponte per avvicinarci agli altri.

La parte 2 potrebbe essere preparata invece attraverso la lettura del libro "Per favore, grazie" citato nelle fonti: particolarmente utile può essere utilizzarne le immagini.

L'insegnante può proporre inoltre alle famiglie di realizzare un salvadanaio delle parole piumate anche a casa, sottolineando che va "speso" ogni giorno almeno un biglietto.

I biglietti possono essere spesi anche "virtualmente": ad esempio, si possono usare durante una telefonata o una videochiamata, per regalare coccole anche a chi non è vicino/a.